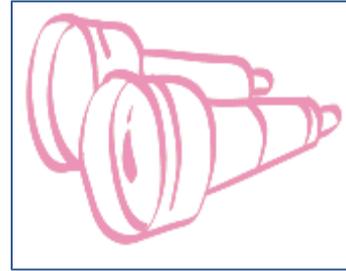


Dentro le parole

Cosa significa accoglienza?



Accoglienza, da accogliere, -insieme a raccogliere -sono verbi composti da un prefisso apposto a cogliere, dal latino COLLIGERE, a sua volta formato da CUM e LEGERE, cioè legare insieme con uno strumento. Il significato originario di COLLIGERE, è dunque eminentemente pratico, di radunare, mettere insieme, restringere in minor spazio, erbe, fiori o frutti, le messi, i denari, le persone. Successivamente, si fa strada anche il significato simbolico di capire, afferrare il senso. È significativo che il verbo leggere abbia la stessa origine etimologica.

Mentre la particella re- preposta al verbo raccogliere precisa solo la ripetizione dell'azione, la particella a- di accogliere, implica la vicinanza, il movimento verso di sé, in una relazione non tanto fisica quanto affettiva e di relazione.

Significa, pertanto, ricevere qualcuno con dimostrazione di affetto; per logica estensione significa accettarlo, approvarlo, acconsentirgli; in una parola: ascoltarlo, cioè, usare quello che fra i cinque sensi, ci mette in relazione profonda con l'altro ancora più della vista - che più facilmente ci distrae o ci predispone al pregiudizio.

Accogliere significa anche accorciare le distanze, mettere a proprio agio e dare pari dignità a chi ti sta davanti, significa porsi in atteggiamento empatico. Significa entrare in una relazione fraterna.

L'accoglienza non va confusa con l'ospitalità, che è piuttosto la messa a disposizione per benevolenza di vitto e alloggio allo straniero o al pellegrino. Si può infatti essere ospitali, ma non veramente accoglienti e si può essere accoglienti anche se non si dispone di un alloggio "ospitale". È perfino abbastanza facile, provocare reazioni negative anche se l'ospitalità è stata impeccabile, ma l'accoglienza nel senso sopra descritto è carente.

Chi si sente accolto collabora più facilmente, chi si sente solo ospitato, in qualche modo tollerato, cercherà di sfruttare la situazione a suo vantaggio.

Scriveva Kant in "Per la pace perpetua" del 1795: "Ospitalità significa il diritto che uno straniero ha di non essere trattato come un nemico a causa del suo arrivo sulla terra di un altro. . . non è un diritto di accoglienza a cui lo straniero possa appellarsi, ma un diritto di visita , che spetta a tutti gli uomini, il diritto di offrire la loro società in virtù del diritto della proprietà comune della superficie terrestre, sulla quale, in quanto sferica, gli uomini non possono disperdersi all'infinito, ma alla fine devono sopportare di stare l'uno a fianco dell'altro".

Tratto da: Caritas Italiana, *Testimoniare la Carità.*

Sussidio per l'animazione comunitaria in parrocchia.

Stampato nel mese di Settembre 2006